



Syndial
Stabilimento di Porto Marghera

Impianto CS 30

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. N.59 del 18 febbraio 2005

Scheda D – Allegato D.9

Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità

Gennaio 2008

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

INDICE

INTRODUZIONE	3
1 RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI GESTIONE.....	4
1.1 Tipologie e quantità dei rifiuti prodotti	4
1.2 Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti.....	6
1.3 Stoccaggio dei rifiuti.....	7
2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, RECUPERO O ELIMINAZIONE AD IMPATTO RIDOTTO	8
3 CONFRONTO CON I DATI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DELLE AZIENDE DEL POLO INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA	9
4 CONCLUSIONI.....	11

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
Impianto CS 30		

INTRODUZIONE

Nel presente documento viene valutato il soddisfacimento per l'impianto in oggetto del criterio di cui alla **Scheda D.3.2** relativo alla *“riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti”*.

A seguito del confronto tra quanto in essere presso l'impianto CS 30 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera e le indicazioni fornite dai documenti di riferimento sulle MTD (Linee Guida italiane) per l'impianto in oggetto, ne viene valutata la conformità nell'ambito del settore rifiuti ovvero il soddisfacimento del criterio di soddisfazione sopra riportato.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

1 RIFIUTI PRODOTTI E MODALITÀ DI GESTIONE

1.1 Tipologie e quantità dei rifiuti prodotti

L'impianto CS 30 è autorizzato come un impianto di trattamento di rifiuti, pertanto per l'impianto in oggetto i rifiuti stessi rappresentano una "materia prima".

CODICE C.E.R.	Origine rifiuto
19 13 07*	Da operazioni di bonifica acque di falda
19 13 08	Da operazioni di bonifica acque di falda
13 03 06*	Da interventi di manutenzione presso l'impianto CS23-25 della stessa Syndial
19 08 08*	da operazioni di lavaggio del sistema a membrane del depuratore SG31 gestito da S.P.M.

Tabella 1

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto si rimanda a quanto riportato in dettaglio nell'**Allegato D.15**.

Le principali tipologie di rifiuti producibili dalle attività svolte presso l'impianto CS 30 sono riportate in tabella seguente:

CODICE C.E.R.	Descrizione	Destinazione
07 01 07*	Fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	D10
07 01 09*	Fanghi da trattamento acque clorurate	D5 -D9
07 01 09*	Tele filtranti	D14
07 01 09*	Candele filtranti	D14
07 01 09*	Fanghi da pulizia della fognatura interna di reparto	D5 - D9
07 01 09*	Carboni attivi esausti	D10 - D7

Tabella 2

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata maggior parte dei rifiuti prodotti nell'impianto derivano da attività periodiche di manutenzione quali pulizia serbatoi, sostituzione tele / candele filtranti o carboni attivi e pulizia rete fognaria.

A questi si aggiungono i fanghi da trattamento acque clorurate derivanti dalla sezione di chiariflocculazione e i fondi di distillazione clorurati dal serbatoio D907 che si ottengono dall'ultimo separatore a fiorentina presente nel processo.

Oltre a tali rifiuti, vi sono altre tipologie eventualmente prodotte dall'impianto CS 30, quali ad esempio oli esausti, materiali ferrosi, legno, raccolta differenziata, etc., che vengono gestite direttamente dal sistema centralizzato dello stabilimento Syndial.

Annualmente vengono effettuate sui rifiuti le analisi di caratterizzazione ai fini del loro smaltimento in impianto autorizzato.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

1.2 Modalità di gestione e smaltimento dei rifiuti

La gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto CS 30 è regolata a livello di stabilimento Syndial.

In particolare tale gestione prevede quanto segue:

- i rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani vengono conferiti al Servizio Comunale,
- i rifiuti speciali non pericolosi vengono recuperati e/o smaltiti mediante specifici contratti a ditte autorizzate al recupero o smaltimento,
- alcune tipologie di rifiuti speciali pericolosi vengono in parte smaltiti presso lo stesso reparto CS28 (CER 07 01 07*, Fondi di distillazione e residui di reazione alogenati) e le restanti quantità sono conferite ad impianti esterni (discariche / inceneritori / riutilizzatori) autorizzati,
- alcune tipologie i rifiuti (ferro, plastica, vetro, amianto, PCB e oli lubrificanti) vengono raccolti in forma centralizzata presso i depositi preliminari autorizzati.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	 
	Impianto CS 30	

1.3 Stoccaggio dei rifiuti

Syndial ha allestito e gestisce alcuni depositi preliminari di rifiuti pericolosi e non pericolosi, a fronte di specifiche Autorizzazioni della Provincia di Venezia - Settore Politiche Ambientali.

In particolare, in riferimento ai rifiuti generati dall'impianto in oggetto, i depositi preliminari nei quali tali rifiuti possono essere stoccati sono così denominati :

- zona 3 / 4 (CS1),
- zona 60
- zona 46,

Le Autorizzazioni all'esercizio dei suddetti depositi preliminari definiscono la tipologia dei rifiuti che possono essere ammessi, la capacità massima che possono essere stoccare e le modalità di stoccaggio e gestione (Prot. n°81038/05 del 22/11/2005, Prot. n°94234/06 del 28/12/2006, riportate in **Allegato A.21**).

L'ubicazione di tali depositi preliminari è mostrata in **Allegato B.22**.

A questi si aggiunge il deposito preliminare dei rifiuti in ingresso all'impianto CS 30 (Decreto n. 47130 del 30.06.2005 e successivo decreto integrativo e di modifica n. 42150 del 09.06.2006, riportate in **Allegato A.21**), le cui caratteristiche sono riportate in tabella seguente:

Identificazione	Capacità di stoccaggio	Caratteristiche	Tipologia rifiuti stoccati
Serbatoi D073, D075 e D060 ubicati in area ex impianto TR4	1500 m ³ – 1500 t	Serbatoi a tetto fisso polmonati con azoto	Acque di falda da operazione di risanamento e messa in sicurezza CER 19.13.07* CER 19.13.08

A livello di stabilimento Syndial, la gestione interna dei rifiuti prodotti, comprendendo dunque le attività di raccolta, confezionamento, stoccaggio e smaltimento, è regolamentata da apposita procedura del Sistema di Gestione Ambientale (*HSEPM 006*) che prevede compiti e responsabilità.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE, RECUPERO O ELIMINAZIONE AD IMPATTO RIDOTTO

L'impatto delle attività svolte nell'impianto in oggetto in termini di produzione dei rifiuti può essere valutata sia in riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili specifiche per tale aspetto ambientale, ma anche considerando tutte le ulteriori misure, sia di tipo tecnico che gestionale, messe in atto dalla società.

All'interno delle Linee Guida specifiche analizzate nell'**Allegato D.15** sono indicate MTD specifiche in termini di rifiuti (si rimanda a tale allegato per maggiori dettagli).

Le Migliori Tecniche Disponibili applicate al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente dovuto alle attività dell'impianto in termini produzione di rifiuti, insieme ad altre, altrettanto efficaci, messe in atto nello stabilimento, sono di seguito elencate:

- *Misure per prevenire la produzione di rifiuti intervenendo alla sorgente:*
 - Ispessimento e filtropressatura dei fanghi prodotti dalla sezione di chiariflocculazione.
 - Scelta del flocculante adeguato per la sezione di chiariflocculazione e definizione dei relativi dosaggi ottimali da parte della fornitrice, a valle di specifici test di laboratorio.
- *Misure per massimizzare il riciclo/riuso ed effettuare lo smaltimento ad impatto ridotto dei rifiuti non recuperabili*
 - La politica societaria in materia di HSE definisce come uno dei principali obiettivi la riduzione al minimo della produzione di rifiuti, favorendo prioritariamente il riutilizzo e/o il recupero.
 - Il Sistema di Gestione Ambientale adottato da Syndial prevede la pianificazione, l'attuazione ed il controllo di procedure e/o istruzioni al fine di gestire adeguatamente ogni impatto ambientale derivante dalle attività dello stabilimento. La produzione di rifiuti rappresenta uno degli aspetti ambientali considerati con maggior attenzione.
 - La gestione dei rifiuti, sia non pericolosi che pericolosi, avviene in accordo con le norme di legge, ponendo particolare attenzione alla minimizzazione dei tempi di smaltimento.

Si può dunque affermare che i principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti, presso lo stabilimento Syndial di Porto Marghera possono essere considerati soddisfatti in relazione all'applicazione delle MTD relative al settore dei rifiuti.

3 CONFRONTO CON I DATI SULLA PRODUZIONE DI RIFIUTI DELLE AZIENDE DEL POLO INDUSTRIALE DI PORTO MARGHERA

L'impianto CS 30 dello stabilimento Syndial è inserito all'interno del polo industriale di Porto Marghera e pertanto contribuisce, con il proprio ciclo produttivo, alla quantità totale dei rifiuti prodotti nella zona industriale.

In base alle considerazioni esposte ai paragrafi precedenti in merito alla produzione di rifiuti dell'impianto in oggetto, tale contributo non risulta in alcun modo significativo.

A conferma di ciò, in analogia a quanto fatto per altri aspetti ambientali, è stato effettuato il confronto tra i dati di produzione dello stabilimento Syndial con quelli dell'intero polo industriale.

I dati raccolti da ARPAV, in termini di rifiuti prodotti (pericolosi e non) e riportati nel "Rapporto Ambientale d'Area" vanno dal 1998 al 2004 e sono rappresentati nel grafico seguente.

L'impianto CS 30 dello stabilimento Syndial concorre principalmente alla produzione di rifiuti pericolosi e in maniera estremamente limitata rispetto al totale d'area.

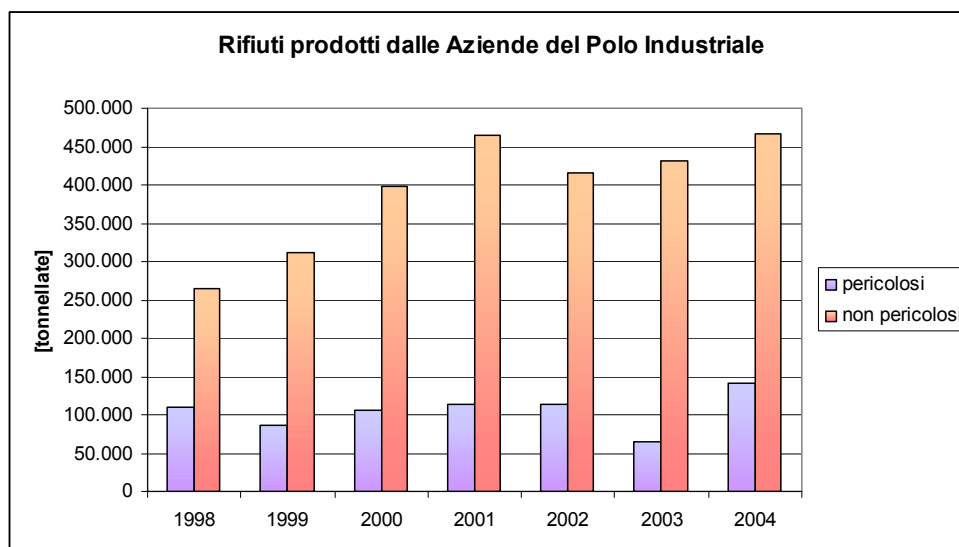


Figura 1 Rifiuti prodotti dalle Aziende del polo industriale di Porto Marghera- anni 1998-2004

Come si può osservare dal grafico sopra riportato, la percentuale di rifiuti pericolosi rispetto al totale è mediamente del 21% con percentuale che vanno da un massimo del 30% nel 1998 ad un minimo del 13% nel 2003.

Tali rifiuti sono costituiti perlopiù da rifiuti di processi chimici organici (CER 07 00 00*) ossia solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri, fondi di distillazione, residui di reazione e le oscillazioni che si osservano nelle quantità prodotte sono strettamente correlate alle variazioni dell'attività degli impianti.

Per quanto riguarda lo stabilimento Syndial, nei grafici seguenti, tratti anch'essi dal Bilancio Ambientale d'area di Porto Marghera, vengono i dati relativi alla produzione di rifiuti (pericolosi e non) ed alla loro destinazione, relativamente al periodo di tempo considerato (anni 1998-2004).

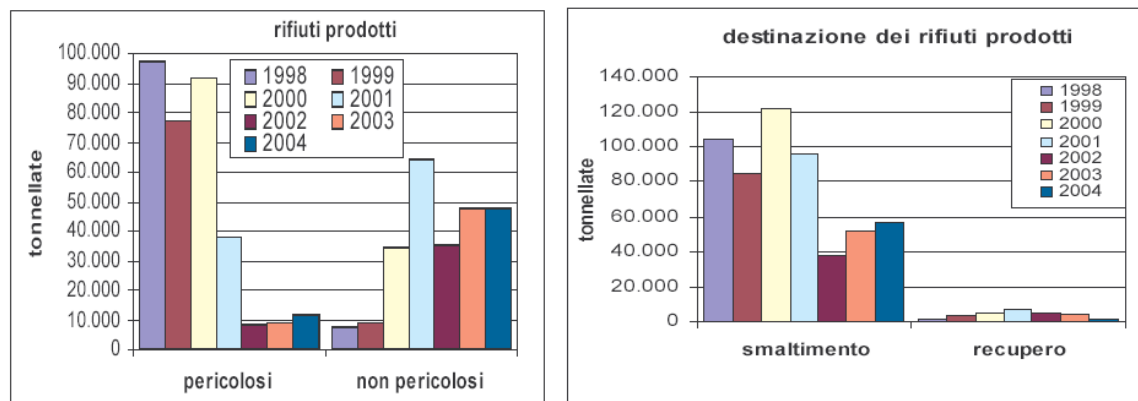


Figura 2 Quantità e destinazioni dei rifiuti prodotti dallo stabilimento Syndial per il periodo 1998-2004.

I rifiuti non pericolosi prodotti a livello di stabilimento sono costituiti soprattutto dai fanghi biologici dell'impianto SG31 e da materiali derivanti da operazioni di manutenzione/bonifica quali terreno da scavo, acque di drenaggio, percolato, materiale da costruzione/demolizione; tali rifiuti sono prevalentemente smaltiti in discarica fuori Porto Marghera.

Per quanto riguarda invece i rifiuti pericolosi prodotti a livello di stabilimento, questi risultano costituiti soprattutto da acque amminiche, acque basiche, solventi organici e residui di reazione.

La maggior parte dei rifiuti pericolosi prodotti viene smaltita per incenerimento nello stesso impianto CS28, mentre la restante quantità di rifiuti pericolosi è in parte smaltita, soprattutto tramite incenerimento, all'esterno di Porto Marghera e in parte recuperata.

Come si può osservare dai grafici di Figura 2, la produzione dei rifiuti pericolosi ha subito un brusco calo di produzione a partire dal 2002, in concomitanza con la cessione/chiusura di alcuni cicli produttivi (acetici, caprolattame, poliuretani).

Di conseguenza, si è notevolmente ridotto anche il contributo di Syndial alla produzione di rifiuti pericolosi rispetto al totale d'area, passando da una percentuale media superiore all'80% per gli anni 1998-2000 a una percentuale inferiore al 10% per gli ultimi anni (2002-2004).

Rispetto al totale dei rifiuti pericolosi prodotti annualmente dall'intero stabilimento Syndial, quelli prodotti dal solo impianto CS30 costituiscono una quota pari circa il **25%** (di cui la frazione principale è costituita dai fanghi derivanti dalla sezione di chiariflocculazione).

A livello di bilancio complessivo d'area, i rifiuti pericolosi prodotti dall'impianto CS30 costituiscono una frazione piuttosto limitata, pari a circa il **2%**.

 REGIONE DEL VENETO	DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	  Stabilimento di Porto Marghera
	Impianto CS 30	

4 CONCLUSIONI

Dalle considerazioni sopra esposte e dai risultati sulla verifica dell'applicazione delle MTD e delle prestazioni sulla produzione di rifiuti, si evince la sostanziale attuazione dei principi di riduzione della produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti presso l'impianto CS 30 dello stabilimento Syndial di Porto Marghera e quindi il soddisfacimento del criterio di cui alla Scheda D.3.2.